

Trichet celebra l'euro: ci ha salvato dall'inflazione

L'Italia «ha fatto bene, ma prosegue nel controllo dei conti e nelle riforme»

■ / Milano

DECENNALE L'euro ha protetto i cittadini dall'inflazione e a dieci anni di vita è oggi un «valoroso simbolo» di un continente che nel frattempo è cresciuto. Semmai, è l'economia europea a non essere all'altezza dei risultati raggiunti con l'Unione monetaria e

l'euro. È il giudizio del presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet che, in occasione del decennale della valuta unica, la cui celebrazione ufficiale è prevista lunedì a Francoforte, parla nell'editoriale del bollettino mensile speciale, oltre che in un'intervista a Il sole-24 ore e a Il Corriere della sera. L'euro è stato un successo, dice in sostanza Tri-

chet, mentre lo stesso non si può dire dell'economia: la crescita è stata più bassa che nel decennio precedente. In una fase di turbolenze finanziarie e rallentamento economico, com'è questa, l'euro è «uno scudo di dimensioni analoghe a quelle degli Stati Uniti». «A causa delle sfide della globalizzazione e l'emergere di nuove potenze economiche - spiega - l'euro mi appare perfino più necessario di dieci anni fa». C'è anche il fatto che, dalla sua introduzione, la moneta unica ha difeso l'Europa da molti shock, e che la Bce continuerà a vigilare sui prezzi e «ancorare le aspettative di inflazione».

A questo proposito, Trichet torna anche su un suo altro cavallo di battaglia, l'invito alla moderazione salariale, per non creare una spirale inflattiva. Tocca a dirigenti e manager dare il buon esempio, ammonisce. Insiste sull'importanza di evitare che le recenti impennate dei prezzi di petrolio, materie prime e beni alimentari vengano seguite da aumenti dei salari disallineati dalla crescita della produttività, innescando così circoli inflazione-buste paga che metterebbero a rischio la stabilità dei prezzi. Trichet parla anche delle prossime sfide della Bce: la gestione della politica monetaria in un momento di cambiamento tecnologico-

Dieci anni di moneta unica, la Bce ricorda l'obiettivo di far fronte all'aumento dei prezzi



Jean-Claude Trichet, presidente della Banca Centrale Europea Foto Ansa-Epa

l'invecchiamento della popolazione, la divisione del lavoro a livello mondiale, la crescente integrazione economica e finanziaria della zona euro. Ma il presidente della Bce sottolinea anche che sul fronte economico l'Unione monetaria per ora non è stata un successo: «Per godere di tutti i vantaggi del mercato unico - tutti i Paesi devono avere una buona politica dei conti pubblici e perseguire riforme strutturali. Questo è vero con o senza l'euro. Quanto più un'economia è flessibile, tanto più funziona bene. Indicatore chiave, la competitività: per permettere progressi in termini di produttività è

necessario introdurre riforme strutturali e il programma di Lisbona». Quanto all'Italia, secondo Trichet ha fatto molto bene sul lato dell'occupazione e della creazione di posti di lavoro, ma ora deve puntare a una «buona politica dei conti pubblici e a riforme strutturali» per una maggiore produttività. Trichet spiega come «l'Italia sta beneficiando dei successi dell'euro». Il paese è stato bravo a creare posti di lavoro, decisamente meno per quanto riguarda le riforme strutturali. Mentre si apre l'interrogatorio sui conti pubblici: la strada del risanamento deve continuare.

la.ma.

Fisco, dai controlli incassati 6 miliardi

Il 2007 è stato un anno record nella lotta all'evasione fiscale

LA LOTTA ALL'EVASIONE	
INCASSI A SEGUITO DI ATTIVITÀ DI CONTROLLO	
2007	6,37 miliardi
2006	4,26 miliardi
+46%	
Dati 2007 (miliardi di euro)	
Versamenti diretti	3,22
Ruolo	3,15
Primi quattro mesi	
2008	800 milioni
2007	645 milioni
+24%	
ALTRI INDICATORI DEL 2007	
Evasione accertata	14,5 miliardi
Numero di accertamenti	+74.514
Adesione e acquiescenza	+47%
Maggiore imposta	927 milioni
P&G Infograph Fonte: AGENZIA DELLE ENTRATE	

■ / Milano

Un 2007 da record per il contrasto all'evasione. L'anno, informa l'Agenzia delle Entrate, si chiude con incassi a seguito di attività di controllo pari a 6,37 miliardi di euro, in crescita del 46% rispetto ai 4,36 miliardi del 2006. Poco più della metà (3,22 miliardi) arrivano da versamenti diretti (+22%) e gli altri 3,15 miliardi da ruoli (+82%).

Un buon andamento che si conferma nei primi quattro mesi del 2008 con gli incassi a quota 800 milioni, in crescita del 24% rispetto ai 645 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Dati, quelli sulle somme incassate, accompagnati da una serie di indicatori dell'attività dell'Agenzia delle Entrate nel 2007 particolarmente positivi: l'evasione accertata ammonta a 14,5 miliardi di euro contro i 13,1 del 2006, il numero degli accertamenti cresce del 17,7% (+74.514) rispetto all'anno precedente, mentre gli accertamenti chiusi con adesione e acquiescenza crescono del 47% per una maggiore imposta pari a 927 milioni di euro contro i 648 del 2006.

«Si tratta - afferma William Rossi, Direttore centrale Accertamento dell'Agenzia - di risultati molto buoni, ottenuti grazie all'impegno e alla professionalità del personale addetto e al contributo fattivo della Guardia di Finanza. Nel 2007 siamo riusciti a soddisfare la duplice esigenza di aumentare il numero dei controlli eseguiti e di migliorarne la qualità e la proficuità, con risultati positivi in termini sia di incassi diretti che di effetto deterrenza». Sintomatico della validità dei controlli svolti è anche il consistente aumento (che continua a registrarsi nei primi mesi del 2008) dei contribuenti che scelgono di definire in via amministrativa la loro posizione rinunciando al contenzioso».

Il buon andamento si conferma anche nei primi quattro mesi di quest'anno: raggiunti 800 milioni

BANKITALIA Domani le Considerazioni finali del governatore: finanza pubblica, crescita bassa, banche e sullo sfondo Tremonti

Draghi, non sarà una predica inutile

ANGELO DE MATTIA

È più viva del solito l'attesa delle terze "Considerazioni Finali" di Mario Draghi, un rapporto che, tenuto conto della durata del mandato del Governatore (sei anni riconfermabili), potrebbe definirsi di mid term e come tale nelle condizioni più favorevoli per la solidità dell'impianto e per l'autorevolezza dei messaggi che saranno espressi. Sabato potrà sentirsi forte l'ascendenza einaudiana: conoscere per deliberare. In un contesto quasi in statu nascenti, che vede un Governo da poco costituito, soggetti sociali in parte rinnovati e proiettati verso nuove relazioni industriali, un'evoluzione del sistema bancario, ma anche gli effetti della crisi finanziaria internazionale che spingono a ripensare ordinamenti e strategie, la neutralità tecnica è esaltata e la Banca d'Italia è chiamata a una prova ancor più impegnativa per far conoscere la verità vera - fatta di numeri, di analisi, di capacità progettuale - al Governo, alle parti sociali e alla comunità finanziaria: sulle condizioni della finanza pubblica e della politica economica, sulla produttività e sulla competitività, sui

livelli salariali, sulle innovazioni da introdurre nel credito e nel risparmio. Insomma, è l'attesa non di un elenco della spesa - come è apparsa in diversi passaggi la relazione della neopresidente della Confindustria - ma di una tecnicamente convincente risposta all'esigenza di sviluppare i presupposti per alimentare la crescita e per ammodernare il sistema economico, precisando con quali azioni mirate, anche di terapia di urgenza, occorra agire e con quale rapporto tra banche e imprese, ma pure con quale redistribuzione degli sforzi necessari.

Non siamo al declino, né si vuole indulgere al declinismo; eppure il bradisismo incombe. E poiché nella carne viva di fasce crescenti di italiani mordono le difficoltà economiche, mentre nella "società del rischio" il futuro induce paura anziché speranza, vi sono tutte le condizioni perché quella di Draghi, che finora ha operato con determinazione ed efficacia, non sia affatto - per restare a Einaudi - una "predica inutile". Anche se poi sarà responsabilità delle istituzioni della politica valutare la relazione e trarne le conseguenze. E al fine di incamminarsi - senza



Mario Draghi Foto Ansa

incantatori - sul sentiero di uno sviluppo sostenibile ed equo, in un Paese normale, ci si attende di vedere riflesso nelle "Considerazioni" come le diverse funzioni della Banca daranno il loro contributo in una logica in cui tutto si tiene: dalla vigilanza bancaria e finanziaria che dovrà cimentarsi con le trasformazioni imposte dalla crisi dei subprime e con una possibile revisione degli ordinamenti anche a livello europeo, al sistema dei pagamenti e, soprattutto, al ruolo che la Banca d'Italia e il Governatore svolgono nella definizione della politica monetaria della BCE, oggi forse troppo sbilanciata nel privilegiare il contrasto dell'inflazione. È, d'altro canto, la stessa finanza dell'Istituto di Palazzo

Koch che è soggetta a una lenta evoluzione, da pilotare con grande cura per valorizzare ancor più un inestimabile patrimonio di pensiero e di azione. Non è affatto vero che Bankitalia sia destinata a diventare la filiale dell'Istituto di Francoforte. Certo, incombono problemi istituzionali e funzionali (per es. la definizione della proprietà della Banca, le innovazioni nella politica degli investimenti delle proprie risorse, la struttura dei rapporti con la BCE, ecc.) e organizzativi (la revisione della struttura territoriale). Ma i maggiori progressi l'ultracentenario Istituto li ha conseguiti, a partire dagli inizi del secolo scorso, proprio nei momenti in cui ha dovuto fronteggiare difficoltà. Esso resta un soggetto fondamentale della democrazia economica.

Ma da parte di un più vasto pubblico c'è anche l'attesa di saperne di più sull'azione di impulso per la tutela del risparmio, a cominciare dalle ineludibili innovazioni nel regime del risparmio gestito e nei rapporti tra banche e utenti. Ciò tuttavia non significa disconoscere i progressi che il sistema bancario ha conseguito in questi anni, nella struttura e nell'organizza-

zione. E comunque, anche in questo versante, la parola di Draghi potrà essere diretta pure al Governo, ora che è sul tappeto con luci (poche) e ombre (molte) la questione della convenzione sui mutui che solleva anche problemi di carattere strutturale. Le "Considerazioni Finali" di Draghi sono lette a ridosso del decennale dell'euro che sarà celebrato lunedì, 2 giugno, a Francoforte. Anche questa occasione potrà essere colta per ripercorrere una scelta storica che ha prodotto vantaggi altrettanto storici, ma ha anche incontrato limiti. In definitiva, ci si attenderebbe la rappresentazione di una Banca d'Italia che - nella linea dei "padri" e sviluppando le conquiste del passato - si rafforza e si impegna per rafforzare, a sua volta, il sistema economico e per contribuire al riequilibrio della finanza pubblica. «Sta in noi», è il motivo ricorrente, anche questo einaudiano, di molte relazioni dei Governatori della Banca d'Italia, a significare, alla fin fine, la fiducia nelle forze del Paese di imboccare, innovando con decisione (un tempo si parlò di metanoia), la via dello sviluppo economico e sociale.

BTP E CCT

Tassi in rialzo per i titoli di Stato

Tassi in rialzo per Btp e Cct collocati ieri dal Ministero dell'Economia per complessivi 6,25 miliardi di euro.

In particolare, il mercato ha assorbito Cct settimanali per 750 milioni al 4,43% (+0,08%), Btp triennali per 2,5 miliardi al 4,49% (+0,34%) e Btp decennali per 3 miliardi al 4,86% (+0,21%). La domanda è risultata pari a 1,417 miliardi per i Certificati a 7 anni, a 3,917 miliardi per i Buoni a tre anni e a 4,256 miliardi per quelli a dieci. Continua dunque senza sosta il rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato, alimentato dalle crescenti attese di inflazione.

In particolare, il tasso raggiunto all'asta di ieri dai Btp a 10 anni rappresenta il top dall'agosto 2002, per i Btp a 3 anni si tratta invece del record da maggio dello stesso anno. Ancora più indietro, e precisamente all'estate 2001 bisogna risalire per il tasso dei Cct.



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

COVERCIANO

I lavoratori Electrolux dagli Azzurri

I lavoratori della Electrolux di Scandicci, l'azienda di cui è stata annunciata la chiusura, si sono diretti ieri in corteo al centro sportivo federale di Coverciano che ospita il ritiro degli azzurri. I lavoratori si sono incontrati con Roberto Donadoni, il capitano Fabio Cannavaro, il team manager Gigi Riva. «Nel 2006 la vostra visita portò fortuna alla Nazionale, ora speriamo di portare fortuna noi a voi» è stato l'augurio di Gigi Riva. Gli stessi lavoratori della Electrolux avevano già incontrato una delegazione azzurra prima della partenza per il mondiale 2006, ma allora la situazione era ferma alla cassa integrazione.

MASSA

Sciopero alla Imerys dopo un licenziamento

Otto ore di sciopero oggi ed altre otto domani alla Imerys di Massa, azienda del settore chimico con una ventina di dipendenti. È l'iniziativa presa dalla Filcem-Cgil in seguito al licenziamento di un lavoratore, Massimo Lazzarini, che secondo quanto sostiene la stessa Cgil si era rivolto all'avvocato del sindacato per riavere la mansione di tecnico di laboratorio. «Gli avevano detto che il ruolo da lui rivestito sarebbe stato esternalizzato - spiega Roberto Casini della Filcem-Cgil di Massa - ma poi in realtà quell'incarico era stato affidato ad altri lavoratori dell'azienda, quindi lui aveva chiesto di essere reintegrato. Ma quando si è rivolto all'avvocato della Cgil, è stato licenziato». Sulla vicenda è intervenuto il presidente vicario dell'Italia dei Valori Fabio Evangelisti, che si è detto «preoccupato» e ha ricordato come questo sia il secondo caso in pochi mesi di un lavoratore licenziato in provincia di Massa.

TRIBUNALE DI ROMA

Carte prepagate: Mediaset dovrà ridare i crediti residui

Il Tribunale di Roma, a seguito dell'azione inibitoria intentata da Adiconsum, ha sanzionato Mediaset a restituire il credito residuo di tutte le carte prepagate Mediaset Premium. È quanto afferma un comunicato dell'associazione dei consumatori che sottolinea come a seguito del decreto Bersani sulla restituzione del credito non utilizzato delle carte prepagate, tutte le società telefoniche e televisive coinvolte avevano provveduto all'applicazione della legge, tranne Mediaset. Ora Adiconsum auspica che con l'ordinanza la società corrisponda agli oltre 2 milioni di consumatori interessati il credito residuo (anche fino a 20 euro a tessera). Il tribunale ha ordinato a Rti Mediaset di avvisare a proprie spese i rispettivi titolari di tutte le tessere del servizio Mediaset Premium con scadenza 30 giugno 2007, 30 giugno 2008 e 30 giugno 2009. Ha inoltre ordinato di avvisare dell'esistenza del diritto alla restituzione del credito residuo.